

La sentenza emessa l'8 novembre 2015 dal Tribunale permanente dei popoli è una sentenza in qualche misura storica. In essa si attesta, tra l'altro, che, in Val Susa, «è stato omesso uno studio serio di impatto ambientale del progetto nel suo complesso, prima della sua autorizzazione; non si è garantita alle comunità coinvolte una informazione completa né veritiera in tempi sufficientemente precoci; si sono esclusi gli individui e le comunità locali da ogni procedura effettiva di partecipazione nella deliberazione e nel controllo della realizzazione delle opere, simulando anzi procedure di partecipazione fittizie e inefficaci; non si è dato corso ai procedimenti attivati nei tribunali per far valere i diritti di accesso alla informazione e alla partecipazione nei processi decisionali» e si aggiunge che «queste violazioni sono il prodotto di azioni deliberate e pianificate». Le conseguenti raccomandazioni al Governo italiano sono esplicite: aprire un confronto reale esteso a tutte le opzioni sul tappeto (compresa la "opzione Zero") e, in attesa del relativo esito, sospendere i lavori del cantiere della Maddalena e l'occupazione militare della zona.

Aprire una nuova pagina, partendo da quelle raccomandazioni, è possibile. I fatti diranno chi vuole il dialogo e chi conosce solo le ragioni della forza.

IL TRIBUNALE PERMANENTE DEI POPOLI LE GRANDI OPERE E LA VALSUSA

A CURA DI LIVIO PEPINO



edizioni INTRA MOENIA

L'intera sessione conclusiva del Tribunale permanente dei popoli dedicata al TAV e alle grandi opere, con tutte le relazioni, testimonianze e consulenze svolte sono visibili in www.controsservatoriovalsusa.org, e sul canale YouTube del Controsservatorio Valsusa. Per comodità di consultazione a ogni intervento corrisponde un video autonomo.



IL TRIBUNALE PERMANENTE DEI POPOLI LE GRANDI OPERE E LA VALSUSA

A CURA DI LIVIO PEPINO

edizioni INTRA MOENIA

ISBN 9788874211746 • EURO 10,00

